

Il lapidarium della Delfico

In occasione della inaugurazione della nuova Biblioteca “Dèlfico”, accanto alle vecchie epigrafi traslate dalla vecchia sede di Vico del Nardo, è stata scoperta una nuova lapide commemo-

rativa a ricordo durevole del “nuovo inizio” di una delle più antiche istituzioni bibliotecarie abruzzesi. Il testo, dettato dal direttore Luigi Ponziani, ripercorre con sintesi efficace la “storia” culturale e civile della “Dèlfico”, che si avvia a toccare i primi due secoli di vita.

SORTA PER VOLERE
DI GIOACCHINO MURAT
RESA PUBBLICA
DA MELCHIORRE DELFICO
LA BIBLIOTECA A LUI DEDICATA
CREBBE IN VOLUMI STUDI OPERE

LA CITTÀ E L'ANTICA PROVINCIA
LA PRESERVARONO DALL'INCURIA E DAL TEMPO ED ACE
AMORE DI BIBLIOTECARI
E PASSIONE DI CITTADINI
NE FECERO MONUMENTO PERENNE
DI MEMORIA E STORIA

RECUPERATA ALL'ANTICA GRANDEZZA
PER LUNGIMIRANZA DI AMMINISTRATORI
E INESAUSTA ATTENZIONE CIVILE
TORNA NELL'ANTICO PALAZZO
CHE LE FU INCUNABULO

LA PROVINCIA DI TERAMO POSE
IL III APRILE MMIV

Una epigrafe di Giuseppino Mincione

Giuseppe Mincione, latinista appassionato ed espressione alta della cultura abruzzese, ha voluto partecipare alla nostra gioia per l'inaugurazione

ne della nuova sede inviandoci una sua epigrafe commemorativa dell'avvenimento. Crediamo di fare cosa gradita e utile pubblicarne il testo latino ringraziandolo ancora per la squisita sensibilità mostrata ancora una volta.

BIBLIOTECA "MELCHIORRE DELFICO"

BIBLIOTECA ITERVM, RENOVATA ET MUNDA, VIRESKIT
OMNIBVS ET NOBIS PVLCHROR ARTE PATET.
SIC LIBRI INNVMERI, DISTINCTI HIC ORDINE CERTO,
OSTENDVNT MIRO LVCIDA TERCA MODO.
MAGNA VOLVMINA SVNT, DOCTRINA ET LVMINE PLENA,
LIBRORVM SERIES NOS SINE FINE MANET;
COMMENTARIA SVNT ET OPVSCVLA IVRE MINVTA,
NOSTRAE QVAE MENTI SPONTE ALIMENTA FERVNT.
HIC THESA VRVS ADEST VETER VMQUE SAPIENTIA VIVA,
OMNIBVS HIC NOBIS ALMVS ADESTQVE CIBVS.
DELPHICA GENS, TIPI SINT GRATES ET GLORIA MAGNA,
INSCRIPTVS PARITER SIT MEMORANSQVE LAPIS.

Interamnae Praetutiorum, Pridie Non. April.

a.D. MMIV

Josephinus Mincione

La donazione Carbonin – Cicala

Giovedì 9 settembre, nella "Sala della Direzione" della nostra Biblioteca, alla presenza dell'Assessore alla Cultura della Provincia di Teramo Rosanna Di Liberatore, del Direttore Luigi Ponziani e dei colleghi, di una rappresentanza dell'Associazione "Amici della Delfico" e del dott. Giovanni Vaccarili, nel corso di una cordiale cerimonia i coniugi Giorgio Carbonin e Irene Cicala hanno donato alla Biblioteca 12 opere a stampa di vario argomento e di elevatissimo pregio editoriale, che arricchiscono non poco il valore e il prestigio delle nostre collezioni.

Il prof. Carbonin, neurochirurgo, e la prof.ssa Cicala, veneziani di origine ma da tempo "teramani di adozione", hanno inteso in questo modo dimostrare il loro affetto per la nostra città e per la nostra Biblioteca, avendo tra l'altro annunciato l'intenzione di future e altrettanto cospicue donazioni: a loro, dunque, esprimiamo i sensi della nostra più profonda gratitudine.

La donazione Manetta

La signora Maria Manetta Di Pancrazio, nostra amica e collaboratrice, continuando la

tradizione sua personale e della famiglia, ha donato un importante “assieme” di opere a stampa, manoscritti (documenti borbonici, alcune interessantissime lettere indirizzate da alcuni illustri personaggi teramani – Roberto Campana, Giuseppina Giansiracusa vedova dello scienziato Antonio Amary, Enrico Ruggieri - a vari membri della famiglia medesima nel corso dell'Ottocento), e 4 fotografie del Cav. Francesco Manetta, cui è stata dedicata una sala della sezione “Fondi Antichi”, con i mobili a suo tempo donati alla Biblioteca.

Alla cara Maria, quotidianamente attenta a noi e alle nostre attività, il più affettuoso ringraziamento.

“La festa di San Zopito”

Giovedì 16 settembre, nella “Sala Proiezioni” della nostra Biblioteca, è stato presentato il volume di Gianfranco Spitilli *La festa di San Zopito*, edito nel 2003 dalla Cooperativa Arkè di Teramo nell'ambito del progetto “Le vie dell'identità”: oltre all'autore, sono intervenuti l'Assessore alla Cultura della Provincia di Teramo, Rosanna Di Liberatore, il nostro Direttore Luigi Ponziani, l'etnologa Adriana Gandolfi, e – per la Cooperativa Arkè – Emidio Sciannella.

Il volume - il primo dedicato alle feste tradizionali abruzzesi – è, nelle intenzioni degli editori, un lavoro intermedio fra una pubblicazione strettamente scientifica e un testo divulgativo, ed è il frutto di una ricerca compiuta dall'autore negli ultimi tre anni a Loreto Aprutino, incentrata sulla festa del “bue di San Zopito”.

Un ciclostile d'altri tempi

Attento come è ai destini e alle collezioni della nostra Biblioteca, Lucio Ruggieri, così come in altre occasioni, ha voluto farci dono di un prezioso “cimelio” di tecnica della riproduzione degli scritti: un *ciclostile*, presumibilmente degli anni '20 del Novecento, cui è legato un episodio significativo della Resistenza teramana. Già appartenuto alla Questura di Teramo, nel gennaio del 1944, durante l'occupazione nazifascista, fu trafugato da un gruppo di giovani partigiani dei GAP capeggiati da Vincenzo Massignani. Il *ciclostile* fu utilizzato dai giovani antifascisti per stampare alla macchina “L'Idea Proletaria”, che rappresentò un efficace (e temerario) gesto di opposizione a viso aperto al fascismo e al nazismo ancora imperanti.

La Biblioteca di Alba Adriatica

La provincia di Teramo si arricchisce di una nuova struttura bibliotecaria con l'inaugurazione, avvenuta nello scorso maggio, della Biblioteca Comunale di Alba Adriatica. La bella cerimonia si è svolta alla presenza di Vincenzo Mollica, giornalista televisivo e “forte” lettore, e di Luigi Ponziani, Direttore della Biblioteca Provinciale “Melchiorre Delfico” di Teramo.

La nuova struttura, con locali ampi, luminosi e funzionali, è ricca già di qualche migliaio di opere, di documenti in formato elettronico e di due postazioni *internet*: è stata allestita grazie anche alla competenza professionale della nostra collega Nadia Di Luzio e si avvale dell'impegno lavorativo di cinque persone, che già hanno dato prova di solerzia e passione.

Ai nuovi colleghi gli auguri della “Delfico” per un radioso futuro bibliotecario.

